Anno XIV. Martedì 11 Febbraio 1879 N. 36

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

1. R. decreto 12 gennaio che approva un aumento del capitale della « Banca mutua popolare di Lanciano. »

2. R. decreto 22 dicembre che approva la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e del complessivo valore di Lire 33,948 15.

La Direzione generale delle poste pubblica l'orario utile per l'impostazione delle corrispondenze dirette alle Isole di Capo Verde.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. R. decreto 6 febbraio, che approva quanto segue:

« Per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche i presidenti dei Consigli dell'Ordine degli avvocati, dei Consigli di disciplina dei procuratori e dei Consigli notarili, susseguono immediatamente i procuratori del Re; e i membri dei Consigli medesimi, i sostituti procuratori del Re, prendendo rango rispettivamente nell'ordine di che nel presente decreto.

« In occasione di ricevimento od intervento in corpo, i detti Consigli susseguono immediatamente il Tribunale di circondario e Tribunale di commercio. »

2. R. decreto 16 dicembre, che approva il regolamento, i programmi e le istruzioni per l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole del Regno.

3. Regio decreto 12 gennaio che approva un aumento del capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo.

4. Concessioni di *exequatur* a regi consoli.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 febbraio contiene;

Nomina dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali ultime notiamo quella del prefetto a riposo comm. Federico Papa a grand'ufficiale.

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Quando noi ci siamo trovati nella Opposizione costituzionale con quel partito, che ci aveva condotti a Venezia ed a Roma, che aveva costruito parecchie migliaia di chilometri di ferrovie e che, dopo sostenuto tutte le gravi spese della nostra grande impresa nazionale, aveva saputo superare anche la crisi finanziaria ed ottenere il pareggio tra le spese e le entrate, abbiamo considerato utile, o piuttosto necessario che questo partito cedesse il posto ad un altro impaziente di fare le sue prove, e fortunato che la parte senza confronto più difficile dell'opera fosse già fatta da altri, sicchè non gli restasse che di mietere dove altri aveva lavorato e seminato, come ben disse (nel novembre 1875) un deputato della Maggioranza antica ad uno della Minoranza d'allora, il quale fu così ingenuamente onesto da temere che i suoi amici guastassero piuttosto l'opera fatta dagli avversarii suoi.

Noi riferimmo a suo tempo queste parole scambiate in nostra presenza, e per parte nostra, allorchè la Maggioranza diventò Minoranza (marzo 1876) abbiamo espresso soltanto il voto, che non ci guastassero i nuovi venuti al potere l'esercito, che sotto la guida del Ricotti si andava rinnovando, la politica estera, che aveva condotto due grandi imperatori a riconoscere l'Italia una dinanzi a tutto il mondo a Venezia ed a Milano, ed il pareggio finanziario, che ci costava tanto.

Che cosa si abbia ottenuto sopra quei tre punti essenziali lasciamo dirlo a tutti quelli che hanno seguito la nuova Maggioranza nelle sue operazioni di questi anni, nei quali erano in 400 dopo la loro vittoria elettorale, seguita alla parlamentare.

Noi pensavamo, che un partito qualunque, rimanendo a lungo al potere, si viene sciupando e che esso ha bisogno di rigenerarsi in nuovi studii ed in più frequenti contatti diretti col paese.

La Opposizione costituzionale *lasciò fare* per molto tempo; e fece bene. Ma poi, vedendo come, qualunque ne fosse causa, le cose del paese non andavano secondo i desiderii ed i bisogni suoi, abbiamo dovuto dire più volte ed in più occasioni, che l'ora del risveglio e dell'azione per l'Opposizione costituzionale era suonata, e che i capi dell'Opposizione dovevano farsi coscienza di riprendere una vigorosa iniziativa nella vita pubblica e parlamentare.

Era il paese intero, che dopo le fatte, e non felici, esperienze imperiosamente lo imponeva.

Passando di crisi in crisi si era venuti a quella di dubitare perfino, se la nuova Maggioranza, disfattasi da sè stessa, avesse più uomini da provare, e se gli stessi ritorni ai più fiacchi del loro partito non indicassero che era tempo di porre un fine, in quanto fosse possibile, ad uno stato di cose dagli stessi avversarii politici in più occasioni riconosciuto deplorevole.

Ad ogni modo pensavamo e dicemmo replicatamente, che la Opposizione costituzionale aveva dei doveri da compiere, e che mostrando sè stessa poteva contribuire ad un miglior andamento delle cose anche come Minoranza, comunque accresciuta nelle elezioni parziali; e ciò tanto più che bisognava parlare al paese, essendo prossime forse le elezioni generali e presentandosi nuove opportunità di affermarsi con un nuovo indirizzo.

Questo risveglio, più o meno vivo, è avvenuto in tutto il paese. Si costituivano delle Associazioni costituzionali, gli uomini politici colsero le occasioni di parlare dentro e fuori del Parlamento e s' intese che consegnando alla storia i vecchi partiti, dacchè gli scopi da raggiungersi ora erano diversi da quelli di prima, bisognava accogliere anche le giovani forze, che dovevano mirare piuttosto all'avvenire, che non discutere e disputare sul passato.

L'attitudine presa dai repubblicani e loro associati e dai conservatori, che male si spogliavano la veste clericale, ma pure potevano avere delle buone idee amministrative, rendeva tanto più necessario questo risveglio.

Nei seno stesso della Opposizione costituzionale, come nel paese si aveva compreso, che era giunto il momento di stringere le file, e che l'uomo della situazione era il Sella; il quale e per carattere e per forza di volontà e per franchezza, esperienza ed operosità e per attitudine ad accogliere tutte le idee di un reale progresso, poteva stringere attorno a sè le forze più vive della Opposizione ed accrescere quelle della Minoranza, sicchè, anche se non dovesse diventare Maggioranza in breve tempo, potesse almeno influire indirettamente sul migliore governo.

Il Sella ha parlato testè colla sua lettera all'on. Cavalletto, a cui, come a tutti gli amici in nome dei quali questi parlava, acconsentì di riprendere il comando del partito.

Alcuni dicono, che il Sella nella sua lettera ha detto poco; ma tutti i commenti degli avversarii, ancora più che quelli degli amici, provano, che egli non soltanto ha detto quello che poteva e doveva dire, ma anche ha detto molto, se ha tracciato in linee generali la nuova politica da seguirsi.

Quello che importa adesso si è, che riconoscendo nel Sella l'uomo atto a continuare, in circostanze diverse e per altri scopi, la politica cavouriana, tutti gli accordiamo un franco appoggio e lo assecondiamo nell'opera sua, preparandogli la via laddove possiamo farlo.

Avvertiamo però, che il Sella, se è l'uomo da lasciare che tutti si formino spontaneamente le proprie convinzioni e seguano quelle e da non volersi imporre a nessuno, non è fatto poi per guidare un esercito di fiacchi ed indolenti, ma richiede, che i suoi amici sieno operosi, e per questo, egli giovane sempre, si volge anche, e principalmente, ai giovani, i quali, com' ei dice, covano in sè la fiamma dell'ideale e vogliono essere operosi per le migliori sorti della patria.

Il capitano è valente; occorre che lo sieno dei pari i soldati e che essi si ricordino che, per vincere, bisogna anche essere disciplinati.

Le Minoranze non hanno altro mezzo per diventare Maggioranze ed avere diritto di governare il paese, od anche di giovargli pur rimanendo per qualche tempo Minoranze.

P. V.

LA LETTERA DI SELLA

Nostra corrispondenza.

Roma, 8 febbraio (ritardata)

Anche il bilancio della marina è votato; e l'avvocato Ferracciù ebbe così l'occasione di far conoscere i suoi studii, mentre il Depretis promette alla sua volta di *studiare* la quistione dei Lazzaretti. Da tre anni a questa parte noi abbiamo sempre ministri che *studiano*, o *studieranno*, mentre il paese vorrebbe che avessero studiato. La Camera votò anche di anticipare sul 1880 per il 1879 un milione per le strade votate. Speriamo che tra quelle sieno comprese anche le *strade carniche*, che aspettano.

Quello di cui tutti si occupano ora più di tutto è la lettera al Cavalletto del Sella. Perchè essa non ha niente che fare coi programmi famosi di Stradella, nè coll' *ab imis fundamentis* del Crispi, che insiste più che mai sulle *riforme statutarie*, per farci progredire di gran passo sulle vie della Spagna, si adoperano, certuni, senza nessun bisogno, a diminuire il valore della semplicissima lettera del capo dell'Opposizione costituzionale, che è quello che ha voluto essere e nulla più.

Il Sella non è uomo da chiacchere, ma da fatti; egli non si aggira nelle nebulose dei principii di gente, che non ha mai saputo nemmeno principiare, ma da uomo che ha saputo servire gl' interessi del paese, dicendo la verità e non pascendolo di quella vacua rettorica politica, della quale egli, che è uno scienziato ed un naturalista, non conosce nemmeno la fabbrica. Domandate al Sella carattere, buon senso, operosità e pertinacia nel lavoro per raggiungere ciò ch'ei crede utile al paese, e tutto questo ve lo dà, perchè lo possiede. Nella fraseologia di coloro che paiono educati nelle scuole fratesche o pretine, egli è ignorante affatto, e se sa colpire i suoi avversarii con qualche tratto di spirito molto fino e tanto più pungente che non esce mai dai limiti della creanza, non vi pasce mai di paroloni.

Che cosa aveva da dire il Sella? Egli aveva da rispondere al Cavalletto, che gli parlava a nome dei principali della Opposizione costituzionale, che domandava riprendesse la guida del partito; e lo fece.

Disse, perchè se n'era levato, e perchè poteva acconsentire di riprendere quel posto cui l'opinione pubblica gli assegna, ed a quali patti. Egli vuole mantenere il pareggio finanziario colla coscienza di chi ha fatto un grande benefizio al paese col fargli fare dei sacrifizii per raggiungerlo; ma lascia comprendere, che c'è molto da correggere, da alleviare circa ai tributi e che anch'egli ci ha pensato sopra. Di più vuole progredire; e lasciati da parte i partiti extra-costituzionali, rispetta nel Cairoli il nuovo capo della Sinistra, ma non gli sembra che sia prudente quanto converrebbe; ed anzi può dire, che una grande maggioranza nel Parlamento e fuori gli ha dato ragione. Vede sorgere entro ai limiti della Costituzione, ed accettando i fatti compiuti, un altro partito, che intende chiamarsi conservatore nazionale; ma non acconsentirà, che questo intrometta la Chiesa nelle faccende dello Stato e ne leghi la libertà.

Dopo ciò si rallegra della concordia della Opposizione costituzionale, ed entro questi limiti accetta di esserne la guida; e fa poi un appello ai giovani, che in questa nuova fase della vita italiana hanno ancora altri ideali da raggiungere ma lo faranno tanto meglio e più presto quanto più sapranno servirsi della esperienza di coloro, che dovettero trattare la cosa pubblica in tempi difficili.

Ebbene: che altro potevano richiedere da lui gli uomini dell'Opposizione costituzionale, che gli andarono incontro? E che altro possono pretendere quelli del partito, che ha il potere e che mostrano di temere tanto il suo ritorno e lacerandosi l'un l'altro dicono tutti i dì di potersi unire nel battesimo delle storiche loro origini, non per servire il paese, ma, come essi dicono sovente per *salvare il partito*, vedendo che il paese non è più con loro?

Ecco il foglio del Nicotera che si lagna già, che il Sella veda nel Cairoli il capo della Sinistra, e quello del Crispi, che mentre trovava ei pure imprudente il Cairoli (vedi teorie di Pavia e di Iseo confermate dal Cairoli e dallo Zanardelli solennemente nella Camera sulla libertà di associarsi per cospirare contro la Monarchia) torna in campo a proclamare la riforma dello Statuto, come se null'altro fosse da farsi in Italia!

Altri dicono, che il Sella non ha risposto al Bertani capo del partito repubblicano. Si che ha risposto, subito che ha parlato di quelli che professano tutti i dì di voler uscire dai limiti dello Statuto. Si dirà che il Bertani intese anzi colla sua lettera di presentarsi come uomo possibile al governo. Sarà; ma se il Sella non vuole andare dove lo condurrebbero le condiscendenze del Cairoli, andrà egli un passo più in là col Bertani, il quale colla sua falange spinse fuori di riga il Cairoli stesso ed appoggiandolo lo fece cadere?

Altri, per rifare la Sinistra decaduta in tre anni di potere, vorrebbero ch'egli sposasse una Destra ipotetica, che non esistette mai quali essi si compiacciono di fingerla, conservatrice, autoritaria, conciliatrice col Vaticano nelle cose inconciliabili; ed egli ha detto, che questa Destra, nè presente, nè futura, se mai sorgesse col nuovo partito conservatore, non è la sua, di lui l'uomo del progresso, che aspetta anzi di vedersi associati i giovani che vogliono con lui ordinare la amministrazione e progredire.

Ha detto adunque tutto quello che doveva dire come capo della Opposizione costituzionale. Se, del resto, il Visconti parlò già della politica estera, temono forse che non abbia nulla da dire egli sulla quistione finanziaria, della quale la discussione è imminente?

Non ha parlato per loro il Doda, ed il Cairoli non fece suoi i 60 milioni d'avanzo, che al Depretis ed al Magliani sfumarono nelle mani? E se il Depretis dovette dare ragione al Visconti nella politica estera, non dovrà darla il Magliani al Sella nella finanziaria?

Temono che il Sella, il cui discorso sul macinato li scosse tanto, senza che sapessero rispondergli una sola sillaba, non sappia dire la verità anche adesso? Aspettino un poco, ed il Sella li soddisferà. Intanto, prima di fare opposizione a lui, la facciano a sè stessi e continuino pure in quella che i Tedeschi direbbero *Selbstvernichtung*.

Un giudizio sulla lettera del Sella

Lo prendiamo dal *Piccolo* di Napoli perchè, fra tanti, ci sembra caratterizzi bene l'uomo e la situazione politica dinanzi al paese.

L'onorevole Sella ha scritto all'onorevole Cavalletto accettando l'ufficio di capo dell'Opposizione costituzionale, offertogli dalla Destra.

È una bella lettera, tutta serena elevatezza, che resterà tra i più nobili e sennati documenti dei nostri partiti parlamentari, presso i quali la voce dell'onorevole Sella giunge sempre grata ed autorevole.

Pare strano, che un uomo, al quale le vicende politiche della nazione imposero la necessità di chiederle supremi sacrificii, sia oggi uno dei più simpatici uomini di Stato italiani in tutti i partiti, e goda quella popolarità, che non accompagna tutti gli altri personaggi benemeriti della parte con la quale milita l'onorevole Sella.

Pare strano, ma invece è spiegabile ed istruttivo per chi ricerchi le cause e le ragioni dei fatti.

L'onorevole Sella è liberale per convinzioni profonde e sincere. Abborrente da qualunque immobilità, è il duce naturale di coloro cui agita la *fiamma dell'ideale* della libertà. Può subire, per qualche tempo e in date circostanze, l'alleanza di chi, non avendo forza di seguire il progresso, crede sapienza il trattenerlo; ma non se ne lascia imporre nè avvincere, e segue la sua via, come gli astri il loro fatale andare.

Sarebbe tuttavia difficile trovare un uomo che, pur volendo spingersi sempre innanzi, muova il passo con più circospezione, con più prudenza. Nè immobilità nè salti; nè cristallizzazione nè evaporazione. Egli vuole il progresso, ma lento, sodo, sicuro; s'indugia perchè ha fretta, perchè dato un passo innanzi vuole non essere mai costretto a farne quattro indietro, come avviene a chi pretenda giungere di volo dove arriva e rimane solo chi ci vada camminando.

La sicurezza di questo procedimento entrata nella coscienza nazionale, spiega perchè da tutte le parti si guardi all'onor. Sella come a stella polare che attrae nella sua orbita chi sente la necessità di un progresso ordinato, calmo e sicuro. Allo stesso modo, d'altronde, la prudenza con la quale l'on. Sella s'avanza dimostra perchè debba egli stesso resistere agli effetti di questa forza di attrazione che esercita. Per averli buoni non si deve cedere alla tentazione di cogliere i frutti prima del tempo; bisogna aspettare che maturino; e la speranza della gran parte che l'on. Sella può avere nella rinnovazione dell'organismo dei partiti non sarà delusa.

Nella politica ecclesiastica, l'on. Sella è liberale quanto si può ragionevolmente ed efficacemente desiderare. Non vuole l'intromissione della Chiesa nello Stato, propugnata dal partito conservatore che sorge sotto gli auspici del Vaticano e che, riconoscendo il nuovo ordine di cose col fatto dell'accingersi a combatterlo, s'inchina implicitamente alla legittimità, finora impugnata del risorgimento nazionale.

Quanto alla questione economico-finanziaria, nessuno potrebbe riassumere il passato e farne l'elogio, nessuno potrebbe ispirare più fiducia per l'avvenire meglio di quello che l'on. Sella fa nella sua lettera con una frase sola: Il nostro partito fu vittima della ristorazione del bilancio dello Stato. Calmate le esasperazioni, dileguati i pregiudizi, il tempo deve ormai avere convinto il paese, che nessuno sarebbe pronto a sgravarlo dei pesi sotto i quali geme, più di chi, soltanto per necessità, e con coraggio superiore alla forza di un animo mite e scrupoloso, dovè gravarlo. Per evitare la cancrena minacciata anche da un patereccio, bisogna tagliare il membro malato; se il rimedio si fosse applicato prima, forse si

sarebbe evitato anche questo taglio. Pietosi pei contribuenti, i primi ministri che dopo il 60 indugiarono i provvedimenti finanziari indispensabili, resero necessaria, inevitabile la crudeltà dei successori.

Peggiore crudeltà commetterebbe chi ora, compromettendo il paregg o costato tanti sacrifizi, preparasse la necessità di nuovi e più gravi balzelli. Tenendo ferma la bandiera del pareggio, l'onorevole Sella dà prova del senno e del patriottismo che, sposati al più schietto amore della libertà ed alla provata rettitudine di un carattere nobile e fermo, gli hanno meritato la stima e la fiducia dei partiti e del paese.

Pieni di fede nelle sorti della nazione, e desiderosi anche noi di ordinato e stabile progresso. salutiamo nel ritorno dell'on. Sella a capo dell'Opposizione costituzionale, l'alba di giorni migliori per la libertà e la prosperità della patria.

ITALIA

Roma. È pervenuto alla Consulta un rapporto del Ministero italiano a Rio-Janiero, secondo il quale dei quarantamille emigrati italiani nel Brasile, la più parte si trovano senza lavoro e senza mezzi propri di sussustenza. Il ministro chiede dei fondi per il loro rimpatrio.

— La Commissione incaricata di fare studi pel miglioramento della coltivazione indigena dei tabacchi, è composta dei sonatori Brioschi (presidente) e Rizzari; dei deputati Bertani, Agostino, Cancellieri, Canzi, Luzzatti, Mussi Giuseppe, del sig. Ellena ispettore generale delle finanze, del commendatore Miraglia, capo-divizione al ministero di agricoltura; del sig. Turconi, capo divisione al ministero delle finanze; del sig. Goupil, direttore della Regia; del sig. Duchoquè Alessandro, segretario del Consiglio d'amministrazione delle Regia; e del sig. Cappa, ispettore tecnico presso la Direzione governativa sulla Regia de'tabacchi, come segretario.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. La quarantena di sette giorni imposta colla suddetta ordinanza del 3 corrente per le provenienze dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff è portata a giorni venti, e viene da oggi in poi estesa alle provenienze dai porti e scali della Grecia, del Montenegro e dell'Impero Ottomano, compresi l'Egitto, Tripoli e Tunisi.

Art. 2. Il divieto dell'importazione nel regno, prescritto dalle predette ordinanze, num, 5 e 6 del 1878, per gli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, viene da oggi in poi, e per tutte le provenienze di cui nell'articolo precedente, esteso ai seguenti ogge ti:

a) Pelliccie e stoffe da pellicciaio, pelli, e cuoi di qualnuque specie;

b) Vesciche, e budella fresche e preparate, penne, setole crini, e in generale ogni avanzo di animali;

c) Pesci essicati salati o affumicati e loro avanzi;

d) Capelli, materie di sete, ritagli di tessuti e cascami di carta;

e) Feltri, lane e cotoni.

Art. 3. Il ministero si riserva di determinare di volta in volta il trattamento delle merci che risultassero partite dai porti suddetti prima del 4 corrente: come pure di ammettere in via eccezionale, anche in seguito, nei lazzaretti che ne offrissero l'opportunità, le merci meno suscettive, colle disinfez oni che verranno ordinate.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, 6 febbraio 1879.

Per il Ministro; *G. B. Morana.*

ESTERO

Francia. I senatori e i deputati dell'Algeria fecero visita a Marcère ministro dell'interno per propugnare la nomina a governatore dell'Algeria di Alberto Grèvy, vice-presidente della Commissione Algerina extra parlamentare.

Si assicura che l'attuale gov rnatore generale Chanzy sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo in luogo di Leflô.

Le sinistre del Senato sono d'accordo per eleggere senatore inamovibile il conte di Montalivet.

I giurati dell'Esposizione daranno il giorno 29 una festa nel Hôtel Continental in onore di Teisserenc de Bort, ex ministro di agricoltura e commercio.

Il 15 maggio spira il termine fissato per reclamare i premii della Lotteria Nazionale.

Quelli non reclamati saranno venduti, ed il ricavo sarà versato nella cassa dei Depositi. Dopo un anno si perderà ogni diritto.

— Nei circoli ministeriali si propugna la nomina di Lesseps a governatore dell'Algeria.

L'*Ordre* dice che è venuta l'ora per gl'imperialisti di affermarsi con un contegno più preciso, con un linguaggio più chiaro e con unità negli sforzi.

Quel periodico invita i giornali buonapartisti dei dipartimenti ad associarsi al suo programma.

Turchia. Una disgrazia non viene mai sola, dice un proverbio popolare; ed è questo il caso che si presenta ora a Smirne. La guerra che fu così disastrosa per l'impero turco in generale e per la provincia di Smirne in particolare, non era il solo male che ci fosse destinato. Un altro è del tutto inaspettato è l'emigrazione dei circassi e dei bulgari musulmani, vero flagello che equivale per le città a quello delle locuste per le campagne. Delle migliaia di questi disgraziati ci arrivano ogni giorno dalla capitale senza nessun ricovero e quasi nudi.

Il governo di Costantinopoli non sembra preoccuparsi che di una sola cosa: sbarazzarsi di questa gente nociva, sia a pregiudizio di questa o di quell'altra provincia. La più parte delle città del nostro vilajet, avendo conosciuto, per propria esperienza, gli eccessi dei circassi, rifiutano questa volta ogni loro ospitalità. Frattanto le autorità locali, d'accordo con le autorità consolari, indirizzano delle suppliche alla generosità pubblica per venire in aiuto agli emigrati.

In mezzo a tutte queste miserie, il turco rimane impassibile, il cristiano spera in un avvenire migliore, l'inglese promettendo la sua cooperazione per le riforme. In fatti si è molto parlato questi ultimi tempi d'un commissario inglese che vorrebbe qui a riorganizzare la nostra polizia ed a migliorare così la posizione veramente critica della popolazione.

Si è pure parlato dell'arrivo nel golfo di Smirne della flotta inglese attualmente stazionata a Ismidt, ma questa voce non sembra confermarsi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione costituzionale friulana. Ricordiamo che giovedì 13 corrente alle ore 12 merid. l'Associazione costituzionale discuterà in Assemblea generale due importanti oggetti e cioè: I Quesito sulla riforma elettorale politica e II Sull'abolizione dell'imposta di macinato.

Sono due argomenti che interessano in questo momento in modo speciale la vita politica interna della Nazione.

Confidiamo quindi che i soci della Costituzionale vorranno accorrere numerosi all'indetta adunanza e così conferire valore di voti che dall'Assemblea saranno espressi.

Statistica della Biblioteca Civica di Udine. Questa Biblioteca di nuova istituzione, veniva per cura del Municipio e coll'aiuto dei cittadini aperta al pubblico nel restaurato Palazzo Bartolini il 13 maggio 1866 e non si chiuse che il 5 febbrajo 1876 per la malattia del sig. Giuseppe Manfroi, che da solo vi era proposto come assistente bibliotecario.

Morto questo benemerito Impiegato il 21 aprile di detto anno, la Commissione direttiva del Museo e Biblioteca, presentava al Municipio un piano riformatore di questa patria istituzione, che venne accolto dal Consiglio ed approvato. Scorsero quattordici mesi prima che questo aver potesse effetto colle nomine del Bibliotecario e del suo Assistente, che avvenute, potè finalmente la Biblioteca di nuovo aprire le sue porte il 1 maggio 1878.

Da questo giorno al 31 dicembre, cioè in otto mesi la Biblioteca fu frequentata da lettori 3781, mentre che nell'intiero anno 1875 ne ebbe 2015 e 2353 nel 1876.

I mesi di minore frequenza furono agosto, settembre ed ottobre, e di maggiore il novembre e decembre, e ciò per la lettura serale che diede in questi due mesi 1106 lettori sopra il totale di 1551.

Le opere date in lettura sono così distribuite:

Enciclopedia, Dizionari, Biografia, periodici	n. 666
Economia, Statistica	» 102
Matematica e Scienze naturali	» 253
Belle Lettere	» 2290
Storia e Geografia	» 451
Belle Arti	» 19
Totale	n. 3781

Furono prestate a domicilio opere 38, e 58 studiosi trassero copie dagli antichi nostri Manoscritti.

Durante l'anno 1878 la Biblioteca si accrebbe di 700 Opere, delle quali ne furono acquistate 237 coi fondi assegnati alla sua dotazione, 434 con doni da Corpi pubblici e da privati e 29 con cambi. Si aumentò pure la suppellettile del Museo così per doni come per compere ed in tal modo si arricchì la Collezione de' Manoscritti di cose patrie.

All'ultimo decembre 1878 la Biblioteca possedeva Opere a stampa 15514 divise in circa 30 mille volumi e 600 tra buste e volumi di Manoscritti la maggior parte interessanti Udine e la sua Provincia.

Il prof. Marinelli non cessa d'illustrare co' suoi lavori questa regione del Veneto orientale. Alle 224 misure altimetri che da lui prese e calcolate nel triennio 1874-1875-1876, ora ne aggiunge altre 159 prese e calcolate nel 1877. Queste nuove osservazioni, pubblicate nel *Cosmos di Corà*, sono divise secondo i bacini di questa regione veneto-orientale, e propriamente per i bacini del Tagliamento, dell'Isonzo, del Livenza, del Piave e loro confluenti.

È questo un lavoro da considerarsi, non soltanto sotto al lato scientifico, ma anche sotto al lato pratico, essendo molte le occasioni in cui giova conoscere le altezze della propria regione.

Noi dobbiamo quindi rendergli piena lode, a costo d'irritare, come altra volta, l'ignoranza invidiosa, che non dubitò di manifestare la propria vergogna insultando scioccamente chi merita di essere lodato per quello che sa e che fa di bene.

Lezioni popolari. Iersera un pubblico numeroso e scelto, fra cui varie gentili signore, accorse alla lezione tenutasi presso questo Istituto tecnico.

Il prof. Clodig trattò dei colori, e con quella chiarezza e facilità d'eloquio che gli sono proprie, spiegò vari fenomeni dell'arco baleno e della fosforescenza, convalidando l'asserto con alcun, esperimenti. E possiamo dire che la lunga ed interessante lezione fu ascoltata con religiosa attenzione dalla maggioranza dell'uditorio. Noi difatti vediamo con piacere il ripetersi di tali lezioni popolari, che giovano mirabilmente a vieppiù istruire la gioventù studiosa, e spiegano alla classe meno colta dei fenomeni, che nei secoli trascorsi si attribuivano a cause sopranaturali o maligne. Una parola dunque di lode ai distinti professori dei nostri pubblici Istituti, che animati dall'amore della scienza, dedicano qualche ora della sera a vantaggio del pubblico.

Non possiamo però a meno di esternare la nostra sorpresa di vedere iersera frammisti ad egregie persone, alcuni ragazzi i quali si distinsero per la loro irrequietudine e poca educazione.

Emigrazione. Dal Sindaco di Mortegliano riceviamo la seguente:

I sottoindicati fecero richiesta del nulla osta per ottenere il passaporto d'emigrazione in America.

Zucchiatti Giuseppe fu Giovanni, Zucchiatti Anna di lui moglie, Zucchiatti Giovanni e Marcellina figli, Zucchiatti Giuseppe, Anna e Guglielmo, Piccoli Francesca.

Da Porpetto ci scrive in data del 9 corr. il segretario comunale sig. Domenico Facini:

Mi è pervenuto or ora nelle mani il giornale N. 34 e fra non molto la posta riparte, non mi resta quindi che il tempo di rispondere in fretta al quesito: In quanti giorni è obbligato un Sindaco a compiere l'esame, se *nulla osti* al concedere un *passaporto d'emigrazione* che non ha prescrizione di tempo.

In quest'occasione mi permetta però dire al sig. Sindaco C. Butt... che un'altra volta scriva più chiaro il proprio nome, soggiungendo alle belle ragioni da lei esposte su quello stesso numere del Giornale, a giustificazione del Sindaco di Porpetto che stabiliva agli emigranti, con apposito manifesto, il termine di 30 giorni per renderne consapevole il Municipio, rimandando il sig. Sindaco C. Butt... alla lettura della Circolare del Ministero dell'interno 18 gennaio 1873 n. 119000 e successive, ed applicando a quel manifesto l'assioma antico, che non è regola senza eccezione.

Faccio del resto voto che tutti i cittadini pel bene della Patria e degli emigranti stessi, si prestino a far diminuire il numero di questi, poveri illusi, ed in special modo ai signori Sindaci, seguendo magari l'esempio del sig. Sindaco di Porpetto, a costo anche di sentire una strapazzata dal loro collega C. Butt..., la quale non potrà se non chè venire giudicata da tutti ingiusta, quanto inopportuna.

Per il ponte del Cormor votarono la somma loro assegnata, anche i Comuni di San Daniele, Fagagna ed altri. Così speriamo, che fra non molto sia tolto nei pressi della città l'inconveniente della mancanza di un ponte su di una delle strade più frequentate.

Cartoline postali. Riceviamo, ma crediamo inutile di affaticarci a decifrarla, una lettera scritta a lapis, che ci pare dalle prime righe, se abbiamo indovinato, che parli contro il trasporto del mercato dei bovini, causa nell'opinione del pubblico udinese già giudicata e vinta. Avvisiamo poi il benevolo scrittore, che egli non ci ha fatto conoscere nemmeno il suo nome.

Al sig. P. a Gemona. Per qualche giorno non possiamo pubblicare il suo bozzetto, causa l'abbondanza della materia.

Anche se anonima, pubblichiamo una sciarada, perchè non implica responsabilità di sorte, e perchè di carnovale sono leciti anche gl'indovinelli. Eccola adunque:

L' inter da sè pesavasi;
Non come Passanante,
Cui certi dotti pesano
Per saper s'è un furfante.
La gente giudicavalo
Da un pezzo per *secondo*.
O che! Si vuol che credalo
Ora per *primo* il mondo?

A quei parecchi frequentatori del Teatro Sociale, che ci domandano se avremo nella prossima primavera una Compagnia drammatica e quale, se bene ci ricordiamo, abbiamo dato una antecipata risposta, avendo pubblicato, che verrà la Compagnia Casilini di nuova formazione. Ci si dirà poi di quali elementi dessa è composta.

La congiunzione del Cadore alla Provincia di Udine è continuata a propugnarsi dalla *Voce del Cadore*, che è poi grande fautrice anche della ferrovia di Fadalto.

Epidemia. L'i. r. Governo marittimo ci comunica le seguenti notizie:

L'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli ha telegrafato che le misure adottate a Trieste contro il pericolo di peste, hanno destato molta sorpresa e si giudicano premature, non essendovi sinora in tutto l'impero turco nemmeno un solo caso di peste. Quanto poi al caso di tifo avvenuto nel villaggio di Scipkova il 23 dicembre p. p. i medici di Costantinopoli, e tra questi Weissbach e Hagel, dichiarano che la *metastasis bubonica* col tifo, si presentò di frequente l'anno scorso anche a Costantinopoli, senza però provocare misure di contumacia.

Il console generale Chiari telegrafa da Salonicco: «Giusta partecipazione ufficiale di questo governatore generale la malattia nel villaggio di Samikova, recte Scikova, è tifo, e in tre mesi ne morirono 250 persone. Altra epidemia non esiste nel villaggio di Xanti. Il nostro agente consolare di Xanti mi riferisce oggi che l'epidemia in Scikova è tifo, e che di 700 abitanti morirono 250 e 100 sono tuttora ammalati».

A tenore di una comunicazione telegrafica dell'i. e r. Ambasciata in Atene, il governo ellenico ha ordinato una rigorosa contumacia di giorni 21 contro tutte le provenienze dai porti russi e turchi del mar Nero e d'Azoff e del Mediterraneo, escluso l'Egitto, e ciò in seguito a notizie mandate dal console ellenico di Cavala che in Samikova (Scikova) siansi verificati dei casi sospetti di peste, sul cui carattere però i medici non sono ancora affatto sicuri. (*Oss. Triest.*)

Notizie militari. Il ministro della guerra ha diramata ai comandi militari la seguente circolare:

« L'alta ragione del disposto dalla nota n. 79, delli 4 maggio 1861, per cui il regio esercito nella occasione della riunione di tutta la nazione sotto il Re d'Italia Vittorio Emanuele II prese il nome di *esercito italiano* in luogo di quello di *Armata Sarda*, non inchiudeva la necessità che si cessasse dall'attribuire allo stesso esercito il titolo di *Regio*, conservato alla marina militare e ad altri corpi ed istituti. Per questa considerazione e per il riflesso che a nessun'altra istituzione tanto si addice l'attributo di regio quanto all'esercito che ha per supremo capo l'augusta persona del Re, il sottoscritto determina che d'ora in poi l'esercito nazionale s'intitoli *Regio esercito italiano*.

Al Teatro Minerva domani mercoledì, 12 febbraio, penultimo di Carnovale, grande Veglione mascherato alle ore 9 di sera. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e doppiamente illuminato, il Palco scenico sarà ridotto ad uso Sala ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela. — Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

Non è permesso l'ingresso che a maschere decentemente vestite.

Ugo Galateo.

E come avrei creduto, che anche tu grazioso bimbo, che co' tuoi cinque anni così vivo d'intelligenza allietavi i tuoi genitori, ed i tuoi nonni ed anche gli amici loro, fra cui conto io pure, dovessi lasciarci per quel crudo morbo, che ora minaccia tutte le famiglie ed è la vera peste dei fanciulli?

Io, che spero sempre di vedere discendere la virtù per li rami e che ricordo chi combattè per la patria italiana e desidero loro nipoti degni, non posso a meno di dolermi di queste vite anzi tempo mietute.

Povera mamma, io che t'ho visto bambina giuocare co' figliuoletti miei, e che udii dal tuo Ughetto dire parole affettuose e gentili a questi che crescevano con te e dopo tante vicende s'incontravano, come restai commosso all'annunzio del tuo dolore!

Quanto duro tornerà questo annunzio anche ai lontani zii, che vidi stretti di soavi vincoli d'affetto a voi, o genitori di Ugo!

E che dirvi nel vostro dolore? Nulla se non stringervi mutamente la mano e raccogliere le preziose lagrime vostre, che accompagnano nel Cielo il vostro angioletto.

P. V.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 9. Stamane il Consiglio dei ministri presieduto da S. M. il Re, durò lungamente.

Il Re ricevette poscia il signor Rossetti, inviato rumeno.

Notizie ufficiali assicurano essere assai diminuiti i timori della diffusione della peste.

La Commissione parlamentare, incaricata di riferire sulle nuove costruzioni, tenne oggi seduta. Vi assistevano i ministri Depretis e Magliani. Si deliberò di esaminare i punti controversi tra Baccarini, presentatore del progetto, e Morana, relatore. Grimaldi, nuovo relatore, s'incaricò di riferire intorno alle petizioni indirizzate alla Camera e dichiarate d'urgenza.

— *Bologna* 9. Al banchetto dato alle 6 pom. all'Hôtel Brun, dall'Associazione Costituzionale all'onor. Minghetti, assistevano 200 soci.

Al suo apparire, l'onorevole deputato è accolto da una fragorosa e prolungata ovazione. Siede alla sua destra il senatore Malvezzi, alla sinistra il deputato Codronchi.

Il conte Berio Malvezzi, presidente del Comitato promotore del banchetto, tesse l'elogio dell'onor. Minghetti, proponendolo a modello alla gioventù. Il suo discorso è interrotto e coronato da lunghi applausi.

Minghetti sorge a ringraziare di questa festa, di cui gode, perchè gli è fatta dalla sua patria e dai giovani a cui si sente attratto per la loro forza motrice e il nobile entusiasmo, e raccomanda loro, come cosa indispensabile, d'accoppiare la conservazione al progresso.

Nega che la Monarchia, per legge storica, debba mutarsi in Repubblica; e lo prova colla storia.

Nega che la Repubblica sia il Governo più

perfetto, paragonando la Monarchia inglese colla Repubblica degli Stati Uniti. (In questo mentre si odono in istrada alcuni fischi a cui risponde nella sala una fragorosa ovazione colle grida di viva Minghetti!)

Raccomanda d'unirsi intorno alla dinastia; ringrazia i giovani promotori del banchetto, e beve alla salute loro, del Re, e della Regina.

Il suo discorso, che durò un'ora, è stato interrotto da frequenti applausi e grida di viva Minghetti; e alla fine gli si fece una immensa ovazione. (*Persev.*)

— *Napoli* 9. L'adunanza di stasera dell'Associazione costituzionale è stata numerosissima, e fu presieduta dall'on. Bonghi.

Vi intervenne l'ex deputato Massari, che fu acclamato socio onorario.

Massari ringraziò dell'onore fattogli, e pronunciò uno splendido discorso, che fu vivamente applaudito.

Bonghi prende poscia occasione dalla recente lettera dell'onorevole Sella e dalla riorganizzazione dell'Associazione costituzionale centrale, per ricordare l'alta missione del partito moderato e per augurare un felice risultato nella prossima riscossa.

L'Associazione votò quindi un telegramma di plauso all'on. Sella. (*Persev.*)

— *Roma* 10. Il ministero presenterà in questo mese la legge elettorale.

Parlasi con insistenza di una modificazione ministeriale. In seguito ad essa Crispi assumerebbe il ministero degli interni o quello degli esteri.

Questa notizia va accettata con riserva.

Propugnerebbero tale modificazione i ministri Tajani, Magliano, Ferracciù e Coppino, ed i segretari generali Morana e Lacava. (*Tempo*)

Roma 8. Il Governo italiano dichiarò di astenersi nella questione sollevata dalla Danimarca circa l'abrogazione dell'art. 5 del trattato di Praga. (*Nazione*)

Roma 9. Si assicura che l'on. Taiani ministro guardasigilli abbia finito col prendere la decisione di astenersi dall'emettere il suo voto circa la questione dell'indennità da darsi alla città di Firenze, a condizione che il Ministero nel presentare il relativo progetto di legge non ne faccia questione di Gabinetto, ma si rimettesse puramente e semplicemente a quello che la Camera deciderà in proposito. (*G. d'It.*)

Acerra: Eletto Pulcrano, con voti 512.

Palermo, IV Collegio: Cammineci ebbe voti 286, Notarbartolo 286, Noce 175; ballottaggio fra i due primi.

Ceva; Eletto Basteris con voti 1018.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Il trattato di pace turco-russo contiene dodici articoli. L'articolo secondo enumera i punti del trattato di S. Stefano modificati da quello di Berlino. Gli altri articoli si riferiscono ai cambiamenti ed all'abolizione di alcuni punti del trattato di S. Stefano. Il trattato attuale serve a stabilire l'accordo fra la Turchia e la Russia. Il pagamento dell'indenizzo di guerra, nella somma di 300 milioni di rubli in carta, verrà regolato in seguito. L'abbuono per le spese di mantenimento dei turchi prigionieri di guerra, avrà luogo in 21 rata: non fu stipulato alcun pagamento immediato. Una Commissione speciale esamina i conti. Lo sgombero del territorio deve essere compiuto 40 giorni dopo la ratifica del trattato. Un segretario del principe Lobanoff è partito per Pietroburgo col trattato di pace.

Atene 9. Il governo ordinò una contumacia di 21 giorni per le provenienze dal mare d'Azoff. La Commissione greco-turca si radunò ieri a Prevesa.

Mucktar pascià dichiarò di non aver ricevuto alcuna istruzione per avviare le trattative sulla base del trattato di Berlino, mentre i Commissari greci chiesero che le negoziazioni avessero semplicemente a base quel trattato. La Commissione terrà quest'oggi un'altra seduta. Si ritiene inevitabile la mediazione delle Potenze.

Pietroburgo 10. Ufficiale da Astrakan 9: In Wetljanka e dintorni non v'è alcun ammalato. In Selitreni s'ammalò l' 8 corr. una ragazza.

Il *Golos* ha da Zaritzin 9: Con Loris Melikoff è qui giunto un distaccamento sanitario composto del professore Yakoby, 5 studenti dell'Accademia di medicina e del plenipotenziario Iuseffowich.

Costantinopoli 9. Le principali disposizioni del trattato definitivo colla Russia sono: fissazione dell'indennità di guerra in 802 milioni e mezzo; fissazione dell'indennità in favore dei Russi stabiliti in Turchia 26 milioni e mezzo: facoltà pegli abitanti dei paesi ceduti alla Russia di vendere i loro beni e di lasciare il paese entro tre anni; divieto pei due Governi di procedere contro coloro che sono compromessi nei rapporti con uno o l'altro esercito; amnistia reciproca plenaria pei fatti anteriori ai trattati; ristabilimento degli antichi trattati di commercio turchi.

Berlino 9. La *National Zeitung* dice che il Consiglio federale approvò ieri il progetto dei poteri disciplinari del *Reichstag* conformemente alle proposte della commissione.

La Camera dei deputati approvò, nella seduta della notte, il bilancio.

Le entrate e le spese si equilibrano in 711,500,750 marchi.

Vienna 9. Il nuovo Gabinetto non è ancora formato. Le trattative di Taaffe con parecchi personaggi politici continuano. Ieri Taaffe conferì lungamente con Stremayr e Horst.

Londra 10. Duemilacinquecento macchinisti incominciarono uno sciopero a causa della riduzione dei salari.

Vienna 10. La lentezza con cui procede la costituzione del nuovo gabinetto Taaffe dà luogo ad ogni sorta di commenti. Corrono voci incredibili. Si asserisce persino che si tratti d'un mutamento nel sistema di governo.

È qui atteso di nuovo il generale Filippovich per assistere ed un consiglio di marescialli che avrà luogo questa sera.

Budapest 10. Malgrado che il *Pester Lloyd* si sia assunto la difesa di Tisza, questi è fatto segno a critica acerba ed a biasimo generale. Tutti i partiti di opposizione si accordarono per combattere ad oltranza il ministero.

Parigi 10. È annunziata la comparsa d'una lettera-manifesto del conte di Chambord sulla situazione interna della Francia.

Fu nominato un segretario comune ai due ministeri riuniti del culto e dell'interno.

Roma 10. La popolazione di Brindisi dominata dal panico per il pericolo dell'epidemia, chiede l'adozione di più severe misure precauzionali.

Pietroburgo 9. Secondo dispacci officiali da Astrakan in data dell'8 corr. a Vetljankan e nei dintorni nessun ammalato. A Nicolajewsh, 600 verste da Astrakan, si manifestò un caso dubbio. A Silistrena ed entro la zona della contumacia avvennero parecchi nuovi casi, seguiti da morte. Il governatore si è recato colà. Il freddo segna 9 gradi.

Cetinje 9. Un telegramma del comandante Bozo Petrovic da Podgoriza conferma che i montenegrini occuparono senza incontrare resistenza di sorta Spuz, Podgoriza e Zabljak coi territorii dipendenti.

Pietroburgo 9. Il governatore generale Loris Melikoff arrivò questa mattina alle ore 10 a Zaritzin.

Giungono continuamente nuove truppe a Zaritzin e nei dintorni, per rinforzare il cordone sanitario.

Da più parti dell'impero, specialmente da Mosca vengono fatte grosse spedizioni pel governo di Astrakan di viveri e medicamenti.

Da due giorni circa a Zatitzin il freddo è molto mitigato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). La seduta viene cominciata colla votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge per un aumento dei fondi stanziati pel 1879 per la costruzione di strade. Si lasciano le urne aperte.

Il ministro Mezzanotte presenta due relazioni intorno ai lavori di sistemazione del Tevere, e un progetto di legge che proroga il termine fissato all'inchiesta sopra le ferrovie per terminare i suoi lavori. Indi si prende a trattare della convenzione pel reciproco trattamento daziario fra l'Italia e la Francia.

Nervo comprende come il governo non abbia potuto ottenere dalla Francia tutti quei miglioramenti daziari che erano desiderabili. Cita fra essi quei relativi alla navigazione, al cabottaggio, alla produzione degli spiriti, alle rafinerie dello zucchero, ed ai marmi. Crede che convenga formulare un ordine del giorno, col quale sieno stabilite le basi del Trattato definitivo che sarà per essere concluso colla Francia.

Guala, Sanguinetti Adolfo e Plutino Agostino riconoscono che in questa convenzione provvisoria i vantaggi conseguiti compensano gli aggravi che non si potevano evitare.

Enumerano i prodotti di cui dazi vennero alleggeriti, ed accennano altresì i prodotti, che raccomandano al ministero, affinchè s'adoperi onde ottenere anche per essi qualche utile accordo.

Del Vecchio Pietro e Trompeo, veggono con soddisfazione che nella convenzione presente non si siano impegnate molte voci. Confidano che essa sia un avviamento ad altri miglioramenti di tariffe a tutela ed incoraggiamento delle industrie nazionali.

Rudinì e Del Giudice domandano schiarimenti circa i dazi dai quali sono fortemente colpiti i vini italiani e i frutti secchi alla loro introduzione in Francia.

Torrigiani, Romano Giuseppe ed Elia, appoggiano pur essi la convenzione, facendo però alcune riserve.

Annunziato poi che dallo scrutinio segreto il detto disegno di legge risultò approvato, prende la parola il relatore Luzzatti.

Non reputa opportuno di soffermarsi molto alle questioni toccate da Nervo, le quali trattandosi ora con intento di risolverle, potrebbero essere pregiudicate. Dà però alcune spiegazioni intorno ad esse, come ne dà riguardo alle tariffe citate da Guala, Sanguinetti, Torrigiani, Elia e alla applicazione del dazio di importazione sui vini italiani e alle frutta secche in Francia, fatta da quel governo con particolare interpretazione degli accordi intervenuti. Riguardo poi ai voti espressi da taluni oratore per nuovi e maggiori miglioramenti delle nostre relazioni daziarie ha lusinghe che si compiscano. Soggiunge che è a prevedere quanto di meglio si potrà sperare convieno attendere che la commissione di inchiesta commerciale francese abbia terminato i suoi lavori. Ritiene che le conclusioni e le proposte della medesima, non oltrepasseranno certamente la linea dell'equo, ma ad ogni modo ricorda che a guarentirci contro i soverchi aggravi, noi abbiamo lo scudo della tariffa generale. Conchiude proponendo a nome della Commissione una questione, se cioè il governo nel denunciare o nel prorogare i trattati commerciali senza l'intervento del Parlamento, segua o no una retta norma costituzionale.

Il ministro Majorana dà pur esso risposta alle osservazioni fatte e alle raccomandazioni direttegli, rilevando però che in parecchie parti le nostre condizioni furono notevolmente migliorate, in nessuna peggiorate da quello che erano.

Confida anch'egli che nelle negoziazioni del trattato definitivo, sarà dato stabilire alcuni accordi che finora non si poterono conseguire, e afferma che il governo fin qui tiene in massimo conto le discussioni avvenute e i voti manifestati e continuerà ad averli presenti e ad appoggiarvisi in ogni trattativa che imprenderà.

Il ministro Depretis soggiunge quindi riferendosi alla questione posta da Luzzatti, che finora la giurisprudenza seguita fu quella detta da lui, ma che il ministero non ricusa di entrare in tale discussione, senza però assumere impegno per una risoluzione contraria alla antica giurisprudenza. Approva infine l'articolo della legge concernente la convenzione, e si procede allo scrutinio segreto. Ma la Camera non trovasi più in numero.

Vienna 10 Il conte Taaffe, non essendogli riuscito di combinare un ministero parlamentare, ritorna al suo posto di Luogotenente del Tirolo.

Vienna 10. La *Pol. Corr.* annuncia che, nell'anno 1878, gl' introiti delle imposte dirette ammentarono a 93,358,000 f., quindi un aumento in confronto dell'anno precedente, di 1,286.000 fiorini: nelle imposte indirette, 172,391,000 f., quindi 1.282,000 f., più che nell'anno 1877

Lo stesso foglio ha da Costantinopoli, 9, di sera: Gli accordi turco-russi comprendono: 1. il trattato di pace, 2. una Nota russa alla Porta, 3. un protocollo in 12 articoli. Le disposizioni principali del trattato di Berlino entrano in vigore in luogo di quelle del trattato di S. Stefano, in cui si occupò il Congresso di Berlino. I punti del trattato di S. Stefano, non toccati dal Congresso di Berlino, vengono regolati dal presente trattato. L'indennizzo di guerra è fissato a franchi 802,300,000; il modo di pagamento e le garanzie sono riservati ad un ulteriore accordo.

È fissato a fr. 26,500,000 l'indennizzo pei Russi, dimoranti in Turchia, danneggiati dalla guerra, i reclami dei quali potranno però essere presentati appena dopo un anno. Il pagamento delle spese di mantenimento dei prigionieri di guerra avrà luogo entro 7 anni in 21 rate. Gli abitanti dei paesi ceduti alla Russia possono vendere le loro proprietà fondiarie, ed abbandonare il paese entro tre anni. — Per tutti gli avvenimenti compiutisi prima della conchiusione del trattato, è accordata reciproca amnistia. Entrano nuovamente in vigore i trattati commerciali e le capitolazioni anteriormente esistiti colla Russia. Le ratifiche verranno possibilmente scambiate entro 14 giorni.

La Nota di Lobanoff annunzia alla Porta che le truppe russe, tosto avvenuto lo scambio delle rettifiche, incomincieranno lo sgombro del territorio occupato, che si compierà al più tardi entro 35 giorni.

Il protocollo dichiara: 1. che il riconoscimento delle disposizioni del trattato di Berlino non implica alcun cambiamento (in che cosa?) e non muta il suo carattere e la sua estensione; 2 l'indennizzo di franchi 26,500,000 per i sudditi russi è il massimo; le domande verranno esaminate da una Commissione russa, alla quale prenderà parte anche un delegato turco; 3. L'ommissione degli articoli del trattato di S. Stefano relativi all'indennizzo di guerra per la Rumenia la Serbia e il Montenegro, è fondata sull'indipendenza di quegli Stati, ai quali resta libero di mettersi perciò d'accordo direttamente colla Porta; 4. l'amnistia non impedisce ad alcuna delle due parti di adottare misure di Polizia verso persone che potrebbero divenire pericolose.

Immediatamente dopo la sottoscrizione del trattato, Lobanoff dichiarò, in presenza di Karatheodory, che lo sgombro di Adrianopoli e dintorni incomincierà tosto, sebbene, a senso del trattato, vi sia un termine di 35 giorni. Effettivamente i Russi si preparano a partire il 9 da Adrianopoli, ove Reuf si reca ancor oggi. Mahmud Nedin rifiuta di recarsi ad occupare il posto di governatore di Mussul.

Londra 10. Le truppe di rinforzo sono arrivate a Liverpool per impedire che i scioperanti non commettano disordini.

Il *Times* dice che lo scopo della guerra nell'Afghanistan è raggiunto, la questione militare sciolta, le operazioni non si riprenderanno prima di due mesi, l'Inghilterra attenderà che stabiliscasi a Cabul un governo capace di mantenere le condizioni della pace.

Pietroburgo 10. Un dispaccio ufficiale dice che l'epidemia continua ad essere localizzata.

Un telegramma da Vienna del *Golos* dice che l'Austria e la Germania dichiarano che l'elezione del Voivoda Petrovic o di un russo al trono di Bulgaria non sarebbe ammessa dall'Europa.

Costantinopoli 9. I russi cominciarono oggi i preparativi dello sgombero. — Reouf parte per far rioccupare dalla amministrazione e dalle truppe turche le località sgomberate.— Una lettera da Filippopoli annunzia che i Russi armarono 80 mila Bulgari che sono decisi a rivoltarsi dopo lo sgombero dei Russi.

Drummond Wolff commissario inglese in Rumelia, ha presentato le sue dimissioni in seguito agli ostacoli frapposti dai Russi al mandato della commissione.

Adrianopoli 10. Gli ufficiali russi accolsero con acclamazioni la firma del Trattato colla Turchia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.30	a L. 80.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.45	„ 82.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.17
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 10 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.31 1/2	9.32 1/2
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 8 al 10 febbraio

Rendita in carta	fior.	61.65 —	61.80 —
„ in argento	„	62.85 —	63.10 —
„ in oro	„	74.50 —	74.90 —
Prestito del 1860	„	114.40 —	114.75 —
Azioni della Banca nazionale	„	790. —	790.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	216.25 —	217.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.70 —	116.75 —
Argento	„	100. —	100. —
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.32 —
Zecchini	„	5.55	5.55 —
100 marche imperiali	„	57.60 —	57.60 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 8 febbraio 1879.

Venezia	27	83	53	76	9
Bari	88	28	55	43	41
Firenze	24	37	50	18	10
Milano	88	47	44	85	73
Napoli	26	75	67	21	58
Palermo	31	87	16	56	25
Roma	65	22	83	12	38
Torino	50	77	76	6	23

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

CIRCOLARE.

Nell'Agenzia del nobile signor **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovansi vendibili per la prossima primavera i seguenti Vitigni: 12000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 15000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 10000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20. 20000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 15000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 5000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 5000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Gennaio, 1879.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, ammi...tore del *Giornale di Udine,* che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore: Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

SOCIETA'
Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achità-Simamura-Mogami-Janagava-Joresana - Vuedda. Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Seme Bachi Cellulare Selezionato
A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI
CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

Per soli pochi giorni

è visibile la seconda e nuovissima esposizione

VISIBILE OGGI ED I GIORNI SEGUENTI

dalle 9 ore di mattina alle 8 di sera.

Via Cavour N. 5.

GRAND SALON AMUSANT!

PARTE I.

Una grandiosa esposizione di stereoscopi a vetri mobili, eseguiti dal celebre fotografo di corte **Baukoinson** di Parigi.

Si compone di 3 categorie, ognuna delle quali contiene 50 fotografie, rappresentanti: Le distruzioni di Parigi 1870-71, l'Esposizione di Parigi del 1878, le più grandi città dell'America, Niagara, la più gran cascata d'acqua del mondo, Londra, Napoli col Vesuvio in eruzione, apertura del canale di Suez, diversi castelli, come pure le più belle vedute della Svizzera e del Tirolo, navi ecc. ecc.

PARTE II.

Il Salone Umoristico

uno scherzo brillante per ognuno che voglia ridere e divertirsi, col motto: **Si deve ridere e si riderà!**

Più dettagliate delucidazioni sugli avvisi.

NB. Essendo che il mio soggiorno in questa città sarà brevissimo, raccomando al P. T. pubblico d'approfittare di quest'occasione e di onorarmi con frequenti e numerose visite.

Devotissimo, *W. PETRAG.*

Ingresso cent. **20**, militari e fanciulli cent. **10**.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con alcune delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione sarà prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» » Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» » Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» » Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.